

# Cineforum



## La tête en friche

Regia:	Jean Becker
Sceneggiatura:	Jean-Loup Dabadie, Jean Becker
Fotografia:	Arthur Cloquet
Montaggio:	Jacques Witt
Musica:	Laurent Voulzy
Interpreti:	G�rard Depardieu, Gis�le Casadesus, Maurane, Patrick Bouchitey, Jean-Fran�ois St�venin
Produzione:	StudioCanal, France 3 Cin�ma, DD Productions
Durata:	82'
Origine:	Francia, 2010

### Il regista – Jean Becker

Figlio del regista e sceneggiatore Jacques Becker, Jean ha esordito alla regia nel 1961 con *Quello che spara per primo*. Dopo un periodo lontano dai riflettori ritorna alla regia nel 1994 con *I ragazzi del Marais* con cui viene candidato al Cesar come miglior regista. Dopo altri sei anni firma *Omicidio in paradiso*, tratto da un copione di Sacha Guitry. Nel 2007 ha realizzato la commedia *Il mio amico giardiniere* con Daniel Auteuil e, nel 2010 *La t te en friche* con G rard Depardieu.

### Il film

Germain Chazes (G rard Depardieu)   un grosso bambinone, sobriamente romantico e pittorescamente incolto. Figlio indesiderato di una ragazza madre, non ha mai ricevuto affetto n  stima, ed   forse per questo che non ha mai veramente imparato a leggere. Adesso che ha superato la cinquantina, circola con la camicia a quadrettoni e una salopette da lavoro, diviso tra mille attivit  che non bastano a fare un mestiere: coltivare l'orto, bere con gli amici al bar di Francine, stare seduto su una panchina del parco a contare i piccioni.   cresciuto circondato dal disprezzo e dalla derisione, universalmente definito un buono a nulla, e di questa sua qualifica ha deciso di fare una professione a tempo pieno.   un uomo a met  che esibisce allegramente la sua inadeguatezza. Fino a che, un giorno, il vuoto della sua mente ne incontra uno gemello, simile ma opposto: quello della solitudine di Margueritte (Gis le Casadesus), un'anziana che   un'accanita lettrice e una persona dalla vasta cultura scientifica e letteraria. L'osmosi   inevitabile, innescata dal contatto fra due bisogni complementari: la curiosit  di sapere e la necessit  di comunicare. Germain si accorge che, con lei, pu  recuperare il tempo sperduto a compiangersi per la propria presunta inferiorit , e lei, a sua volta, trova in lui un contenitore in cui versare l'ingente patrimonio di ricordi, appartenenti alla vita e ai romanzi, che ha accumulato in tanti anni. Lei legge a lui i libri, ad alta voce, come se fossero le favole che, non essendo mai stata mamma, non ha potuto raccontare a nessuno. Lei parla, e lui ascolta. A tratti Germain non capisce e si arrabbia, per  pian piano, senza rendersene conto, assimila l'insegnamento di fondo proveniente da quella scuola sincera e aperta, senza interrogazioni n  rimproveri: la vecchiaia insegna alla mezza et  che non   mai troppo tardi per scrollarsi di dosso tutti i complessi e sforzarsi di superare quelli che si era abituati a considerare come i propri limiti. Non basta adattarsi, cercare di amare e convincersi di essere felici: una roulotte, parcheggiata nel giardino della madre,   uno spazio troppo povero e ristretto per accogliere i sogni di un uomo adulto. Occorre conquistare nuovi territori, scavando dentro di s : e non c'  nulla di meglio, per allargare l'anima, che colpirne ripetutamente le pareti con quelli oggetti pesanti e contundenti che sono i pensieri ostici e le suggestioni inattese. Germain soffre e inizialmente si ribella, sotto quella sassaiola, ma poi scopre gli effetti sorprendenti della trasformazione in atto, a cominciare da quella ricchezza di linguaggio che riesce a dare piena espressione alla sua accresciuta sensibilit . L'esperienza di una vita intera   messa impietosamente in discussione. Il frutto tardivo fatica a maturare. Ma alla fine ci riesce. *La t te en friche*   la storia di una "testa in riposo", come un campo tenuto a maggese, nell'attesa che recuperi fecondit  e vigore. Un'area intellettualmente vergine dove, al momento giusto, si pu  seminare in libert , sicuri che il raccolto sar  un prodotto totalmente inedito, perch  scevro di legami col passato. D'incontro in incontro, di lettura in lettura Germain modifica anche i suoi rapporti con la fidanzata, la madre, gli amici, impara che   diventato importante per qualcuno. Da parte sua Margueritte offre la sua gentilezza e sensibilit  a quest'uomo che viene considerato lo « scemo del villaggio », sapendo che egli possiede l'eleganza del cuore.

a cura di **Gabriella Nebuloni**

Legnano, 12 marzo 2013

Cineforum Marco Pensotti Bruni  
57<sup>esima</sup> Stagione Cinematografica

[www.cineforumpensottilegnano.it](http://www.cineforumpensottilegnano.it)